

Noi del Ciclat

RAVENNA



Forti in Italia, guardiamo all'estero

L'assemblea dei soci Ciclat ha approvato un bilancio soddisfacente. Nel 2022 il consorzio ha avuto un incremento del fatturato di circa il 4%, raggiungendo i 155 milioni di euro, che diventano 355 milioni se aggiungiamo il fatturato di Ciclat Trasporti Ambiente, cooperativa partecipata alla quale il consorzio ha delegato le attività ambientali. Il patrimonio si attesta sui 17 milioni di euro e ci restituisce una situazione finanziaria soddisfacente. Unica nota negativa del 2022 è rappresentata dalle marginalità, in contrazione per effetto dell'aumento dei costi di energia e materie prime: un elemento che non ci preoccupa troppo dal momento che il nostro obiettivo pri-

mario non è fare marginalità ma procurare attività per le associate.

Venendo all'andamento dell'anno in corso, segnaliamo che nel 2022 abbiamo avviato una serie di nuovi contratti di facility management e pulizie su affidamenti Consip che svilupperanno nel 2023 un fatturato importante, nell'ordine dei 35-40 milioni di euro. A questi si aggiungono i due lotti Consip in Campania e Puglia nell'ambito dei servizi sanitari che porteranno ulteriori 30 milioni di euro di fatturato. Considerando la sostanziale stabilità di tutti gli altri contratti, nel 2023 ci aspettiamo di crescere ulteriormente.

Mentre il Consorzio è al lavoro per portare i propri servizi in ambito internaziona-

le - abbiamo avviato contatti in Polonia, Ungheria e in Arabia Saudita - registriamo una crescita o un consolidamento in tutti i territori dei nostri soci, dal Piemonte alla Sicilia, passando per il Friuli Venezia Giulia, il Veneto e la Toscana. Anche nel ravennate abbiamo buone sensazioni: Rafar si sta qualificando sempre più quale partner importante per il Porto di Ravenna mentre le aree vigilanza e pulizia delle due Colas si stanno sviluppando in modo coerente con il territorio, segno di una presenza radicata. Ci aspettiamo che il 2023 prosegua con questo trend di crescita.

Massimo Amaducci
Presidente Consorzio Ciclat

Alluvione, una risposta di sistema per aiutare colleghi e colleghe colpiti

Come sostegno immediato le cooperative hanno messo a disposizione 7 giorni di permessi retribuiti extra a chi non ha potuto andare al lavoro perché impegnato a ripristinare l'abitazione allagata

Le cooperative di Ravenna del gruppo Ciclat si sono strette intorno ai tanti colleghi e colleghe che hanno avuto le case danneggiate dall'alluvione.

“Abbiamo fatto il possibile per dare il nostro sostegno - evidenza Cesare Bagnari, direttore di Ciclat -. Tutte le cooperative del gruppo che gravitano su Ravenna hanno attivato soluzioni straordinarie e c'è stata una bella solidarietà che ha coinvolto l'intero organico”.

Come sostegno immediato le cooperative hanno messo a disposizione 7 giorni di permes-

si retribuiti extra a chi non ha potuto andare al lavoro perché impegnato a ripristinare l'abitazione allagata. In più, a livello operativo, sono state messe a disposizione gratuitamente squadre di facchinaggio e di pulizie per chi ne aveva bisogno.

Oltre a queste iniziative tutte le cooperative di Ravenna aderenti al Ciclat hanno fatto una donazione “generale” al conto corrente attivato da Confcooperative Romagna per aiutare i cooperatori e le cooperatrici alluvionati e una donazione

“specifica”, allo stesso conto corrente, destinata in particolare ai soci del gruppo Ciclat che hanno avuto danni.

“Infine i lavoratori e le lavoratrici hanno attivato un'altra raccolta fondi interna sempre destinata a sostenere i colleghi e le colleghe. Devo dire che nonostante la situazione sia stata, e in molti casi sia ancora, difficile, c'è stata una bella risposta di sistema e questo ha confermato la solidità e il forte senso di unione che si respira all'interno del gruppo” conclude Bagnari.

La nostra professionalità al servizio del Terminal Crociere di Ravenna

Il terminal crociere di Porto Corsini sta lavorando a pieno ritmo già da diverse settimane e il personale delle cooperative del gruppo Ciclat è una presenza consolidata per la buona riuscita delle operazioni di accoglienza dei turisti.

“Il numero di scali è quasi raddoppiato rispetto all'anno scorso - sottolinea il direttore del gruppo Cesare Bagnari -. Le navi arrivano anche durante la settimana e non più solo nel weekend e questo ha comportato un impegno raddoppiato anche del nostro personale”. Ogni volta che una nave da crociera attracca a Ravenna fino a 40 facchini sono impegnati nelle operazioni di carico e scarico e una ventina di guardie giurate si occupano delle operazioni di controllo passeggeri: “Gli operatori impegnati sul terminal devono essere particolarmente qualificati, occorre un patentino speciale per le guardie giurate e un alto



livello di efficienza e preparazione logistica per i facchini - spiega Bagnari -. In questo periodo purtroppo è difficile reclutare nuovo personale professionalizzato e siamo alla continua ricerca ma devo dire che, al momento, il nostro organico sta gestendo molto bene tutto il lavoro”.

Le navi continueranno ad arrivare a Ravenna fino a ottobre dopodiché, da programma, cominceranno i lavori per la realizzazione del nuovo terminal turistico. Anche in questo caso le cooperative del gruppo potrebbero essere coinvolte nei lavori per la realizzazione del progetto.

Numero speciale di informazione a circolazione limitata, riservato ai soci delle cooperative di Ravenna associate al Consorzio Ciclat. Design e comunicazione: inpiazza.it Stampa: Modulgrafica Forlivese spa. Privacy: ai sensi del Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679) la informiamo che i suoi dati personali sono trattati esclusivamente per l'invio del presente strumento di informazione nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra azienda. In ogni momento può esercitare i diritti a lei riservati. Titolare del trattamento sono le cooperative: Rafar Multiservice, Ciclat Trasporti Ambiente, Colas Pulizie Industriali, Colas Pulizie Locali. www.ciclat.ra.it



Rafar cresce e si consolida: l'attività portuale si conferma leva di sviluppo

Il fatturato 2022 di Rafar Multiservice ha sfiorato i 16 milioni di euro, in crescita per il terzo anno consecutivo. Nonostante le marginalità si siano ulteriormente ridotte, la cooperativa guarda al futuro con ottimismo: “Gli incrementi contrattuali entrati a regime nel 2022 ci hanno portato via un po' di risorse, parliamo di un totale di circa 130.000 euro complessivi sull'annualità, ma siamo soddisfatti dell'andamento - evidenzia l'amministratore delegato e direttore Rossano Bezzi -. Il patrimonio è di circa 1 milione di euro e questa è una buona cosa perché significa che siamo strutturati e con i piedi ben piantati a terra. Magari non guarderemo al futuro con tranquillità, il nostro è pur sempre un settore complesso e imprevedibile, ma con fiducia certamente sì”.

Le persone che lavorano in Rafar sono oggi 430 e per tutto il lavoro nel 2022 è cresciuto. Il trend è stato confermato anche nel 2023. “Ci aspettiamo di andare avanti così - aggiunge Bezzi -. In tre anni abbiamo aumentato il fatturato di 3 milioni di euro e mantenere quello che abbiamo fatto anno scorso sarebbe già un buon risultato. Ovviamente speriamo di fare di più”.

A dare segnali in questo senso è anche il lavoro al Terminal Crociere di Porto Corsini che nel 2023 ha raddoppiato gli scali rispetto allo scorso anno. Per le operazioni di carico e scarico merci e bagagli Rafar mette in campo ogni volta tra le 25 e le 40 persone. Le giornate di impegno sono il giovedì, il venerdì, il sabato, la domenica e, talvolta, anche il lunedì. Da aprile a ottobre. “Quello del terminal è un cantiere cui teniamo e la squadra sta facendo il

possibile per dare il massimo - racconta il direttore -. Non è facile da gestire perché reperire e organizzare così tante persone ogni volta è difficile in più, fino all'ultimo, sappiamo che possono esserci modifiche. Ma i nostri operatori stanno dimostrando qualità e disponibilità e il cliente è soddisfatto”.

Le difficoltà causate dall'alluvione al tessuto sociale ed economico romagnolo hanno toccato anche Rafar. Oltre ad alcuni lavoratori colpiti che hanno potuto usufruire di 7 giorni di permessi retribuiti ulteriori, la cooperativa ha avuto cantieri completamente fermi per i quali è stata necessaria la cassa integrazione. Il caso più significativo è quello dell'azienda Unigrà di Conselice che per diverse settimane ha avuto impianti e uffici allagati e che rimarrà ferma ancora qualche mese. Un cantiere che dà lavoro a 25-30 operatori Rafar: “Hanno riaperto solo a inizio giugno e il nostro personale sta contribuendo ai lavori di pulizia e ripristino. Purtroppo le previsioni di ripresa della produzione sono di almeno tre mesi e a quel punto non sappiamo come si riorganizzerà l'azienda e se ci sarà ancora bisogno” evidenzia Bezzi.

Un motivo di soddisfazione nel 2022, che si sta confermando anche nel 2023, è invece il buon andamento del lavoro al porto di Ravenna. Rafar è un partner storico all'interno dell'hub e l'incremento degli arrivi ha consolidato il ruolo della cooperativa: “In generale il momento è buono. I clienti ci hanno confermato la fiducia e contiamo che questo trend resti stabile per tutto l'anno” conclude il direttore di Rafar.

RICONFERMATO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'assemblea dei soci di Rafar ha confermato per acclamazione tutto il consiglio di amministrazione uscente. Questi i consiglieri che guideranno la cooperativa nel prossimo triennio: Rossano Bezzi, Eugenio Casadei, Giancarlo Chiari, Alberto Crescentini, Michele Graziani, Gianluca Sartoni e Antonio Zannini. Riconfermati alla presidenza e vicepresidenza, rispettivamente, Giancarlo Chiari e Rossano Bezzi che è anche amministratore delegato.



Ciclat Trasporti Ambiente: una fase di sviluppo in Italia e all'estero

Si è chiuso un altro anno di crescita per Ciclat Trasporti Ambiente. La cooperativa ha aumentato volumi e marginalità sfiorando i 200 milioni di euro di fatturato. “Questo risultato - commenta l'amministratore delegato Cesare Bagnari - ci consentirà di continuare l'operazione di patrimonializzazione della cooperativa e la messa in sicurezza dei crediti a rischio. Con il benessere dell'assemblea, che si svolgerà il 30 giugno, confidiamo di accantonare anche quest'anno una bella somma”.

Un'altra operazione che sarà portata all'attenzione dell'assemblea è quella di modificare lo statuto eliminando l'obbligo per i soci di adeguare la quota sociale in funzione del fatturato sviluppato grazie alla cooperativa. “La struttura di Ciclat Trasporti Ambiente oggi è solida e le prospettive sono tali da consentirci di chiedere meno contributi in conto capitale ai soci” spiega Bagnari.

Lo sviluppo di Ciclat Trasporti Ambiente ha riguardato sia il settore dell'igiene urbana, con un rafforzamento della presenza in Sicilia, Sardegna e Basilicata, sia quello del trasporto merci e rifiuti. Per quanto riguarda il trasporto la crescita è dipesa soprattutto dall'avvio dei lavori di approfondimento del fondale del Candiano a Ravenna: “I mezzi che stanno suscitando più interesse sono i ribaltabili posteriori necessari per movimentare la terra e i fanghi prelevati dal canale - evidenzia Bagnari -. Quest'opera per Ravenna, oltre a rappresentare una prospettiva di sviluppo futuro molto interessante, comporta un'attività eccezionale per il territorio che contiamo di sfruttare al massimo”.

Sta andando avanti anche il percorso di internazionalizzazione che porterà la cooperativa ad avviare, insieme al consorzio Ciclat e ad alcune associate, progetti di economia circolare all'estero. Il primo che partirà è in Polonia dove, il 12 maggio, è stato firmato un preliminare di acquisto di un terreno su cui sorgerà un impianto di trattamento rifiuti. Alla firma erano presenti insieme a Ciclat Trasporti Ambiente anche il consorzio Ciclat, L'Operosa e Roma Costruzioni. Questo perché la società che realizzerà l'impianto sarà costituita per il 60% da C.I.S. Ciclat International Service (50% Consorzio Ciclat e 50% Ciclat Trasporti Ambiente), per il 25% dalla società L'Operosa e per il 15% da Roma Costruzioni. “La nuova società realizzerà un impianto di trattamento meccanico e biolo-

gico di rifiuti urbani e industriali non pericolosi. Annesso all'impianto sono previsti la realizzazione di una discarica e gli impianti accessori per il trattamento del percolato e la captazione del biogas. Abbiamo lavorato al progetto circa 6 mesi - prosegue Bagnari - e il percorso di analisi, ricognizione e fattibilità tecnica ha dato esiti molto positivi. Contiamo di formalizzare l'iter autorizzativo entro la fine del 2023, completarlo nel 2024 e realizzare le opere in loco entro il primo semestre 2025”.

ALLA RICERCA DI PERSONALE PER RAFFORZARE LA STRUTTURA

Ciclat Trasporti Ambiente rappresenta 203 soci ordinari e 40 soci tecnici. La struttura negli ultimi 5 anni è cresciuta molto ma è ancora alla ricerca di personale professionalmente preparato per affrontare le sfide di crescita e internazionalizzazione intraprese. Nei prossimi mesi proseguirà la fase di ricerca per inserire nuove figure nelle aree produttive - ciclo integrato rifiuti urbani e autotrasporto - ma anche per rafforzare la struttura amministrativa e l'area Qualità Sicurezza e Ambiente.

Colas Pulizie Locali chiude un bilancio in crescita e presenta la nuova immagine

L'assemblea di Colas Pulizie Locali ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022. Il fatturato è in crescita e ha raggiunto i 20,8 milioni di euro (+4,6% rispetto al 2021) e l'esercizio si è chiuso in sostanziale equilibrio. Una buona notizia per i 574 lavoratori (di cui 293 sono anche soci) che, anche quest'anno, hanno potuto veder ulteriormente consolidato il patrimonio della cooperativa. "Nonostante le marginalità del 2023 si siano ridotte a causa dell'aumento dei costi di carburante, materie prime ed energia, siamo riusciti a fare dei buoni accantonamenti e il capitale proprio sfiora oggi i 3,6 milioni di euro" evidenzia il direttore Alessandro Gardini.

Fortunatamente anche l'anno in corso sta ricalcando il buon andamento del 2022 e non ci sono cantieri che preoccupano in nessun ambito di operatività: "Siamo in attesa di conoscere l'esito della gara dei nidi del Comune di Ravenna - spiega Gardini -. Dovrebbe arrivare a giorni, incrociamo le dita".

Tra le novità del 2023 ci sono i lavori alla nuova sede di Riccione e il restyling del logo che è stato presentato ai soci e alle socie all'assemblea. "Il nuovo logo e immagine coordinata sono stati pensati per mantenere saldo e uniforme il legame consorzio Ciclat che, proprio lo scorso anno, ha rinnovato l'immagine - racconta il direttore -. Il percorso è stato infatti portato avanti in accordo con il consorzio e le altre cooperative del gruppo di Ravenna con l'obiettivo di rafforzare il marchio e consolidare la nostra presenza sul mercato".

A Riccione, intanto, stanno per cominciare i lavori per la costruzione della nuova sede che andranno a

servire i 130 lavoratori, tra operatori e personale d'ufficio, necessari per gestire l'appalto di raccolta rifiuti e pulizia strade del territorio. "La sede sarà dotata di un impianto fotovoltaico sul tetto, che contiamo ci assicuri l'autosufficienza energetica, e di un impianto di lavaggio mezzi. Non vediamo l'ora di poterla utilizzare e di rendere così più funzionale l'attività quotidiana dei nostri lavoratori" aggiunge Gardini.

L'assemblea si sarebbe dovuta svolgere il 18 maggio ma è stata spostata al 30 maggio per via dell'alluvione. Questo perché, oltre alle questioni contingenti legate alla sicurezza, molti lavoratori e lavoratrici hanno avuto allagamenti nelle abitazioni e la cooperativa è stata impegnata nella riorganizzazione e negli aiuti. "Una quindicina di soci e colleghi che abitano nei comuni di Faenza, Lugo e Ravenna hanno subito danni - evidenzia il direttore -. La cooperativa ha cercato di star loro vicino mettendo a disposizione una squadra per le pulizie straordinarie e mettendo a disposizione 7 giorni di permessi retribuiti". Per motivi di solidarietà e di opportunità è stato anche scelto di rimandare il momento conviviale previsto al termine dell'assemblea: "Avevamo in previsione di fare un aperitivo/cena dopo l'assemblea ma abbiamo concordato di rimandare l'appuntamento - spiega Gardini -. Tutto il cibo che avevamo ordinato per l'occasione è stato donato all'hub di prima accoglienza per persone alluvionate di Ravenna, un segnale ulteriore che abbiamo voluto dare al territorio così duramente colpito. Speriamo di recuperare il momento di festa prossimamente".



Alcune foto scattate al Teatro Alighieri (maschere) e a Palazzo Rasponi (pulizie) di Ravenna per la realizzazione del nuovo sito. In basso il nuovo logo di Colas Pulizie Locali presentato all'assemblea il 30 maggio 2023



COLAS
PULIZIE LOCALI

Rinnovo del CCNL, servizi portuali e ricambio generazionale: tante novità per Colas Vigilanza

Non è stato un anno semplice, il 2022 di Colas Vigilanza. La divisione di Colas Pulizie Industriali che si occupa di sorveglianza e portierato, infatti, ha visto terminare alcuni servizi legati all'emergenza sanitaria del Covid-19, come la misurazione della temperatura all'ingresso degli uffici pubblici. "Quella parte di fatturato è venuta inevitabilmente a mancare e stiamo cercando di recuperarla - fa presente il direttore Andrea Avellone -. Le prospettive di crescita nel settore ci sono, il che è un buon segnale, ma purtroppo si scontrano con la persistente difficoltà nel reclutare personale".

La carenza di nuove leve che intendono cimentarsi con la professione di guardia giurata era già evidente e il trend non è destinato a invertirsi. "È un mestiere particolare, che richiede sacrifici, convinzione e una certa predisposizione, anche perché si lavora spesso di notte o durante le feste - spiega Avellone -. Riguardo a questo, stiamo investendo molto: abbiamo lanciato inserzioni specialistiche, ci siamo rivolti a società di selezio-

ne personale e qualche risultato lo stiamo ottenendo".

Buone notizie anche dal terminal portuale di Ravenna, dove Colas Vigilanza si occupa del servizio di security check. Per gestirlo è richiesta un'abilitazione specifica, quella ai servizi portuali, che tra le più difficili da ottenere nella professione delle guardie giurate: "Viene rilasciata solo da una commissione d'esame specializzata, che comprende, tra le altre, una rappresentanza della Capitaneria di Porto e della Polizia - spiega -. Per questo stiamo investendo molto in formazione, quasi 30 persone hanno affrontato l'iter d'esame. In questa prima fase siamo tutti chiamati a uno sforzo notevole ma nei prossimi anni, quando il servizio portuale entrerà a regime, raccoglieremo i frutti di questo impegno".

In parallelo prosegue lo sviluppo del settore dei servizi "non armati", come il portierato, e si avviano a conclusione anche le operazioni di ristrutturazione alla centrale operativa di Ravenna, dopo un anno di fase preparatoria: il termine dei lavori è previsto per settembre o ottobre.

"Infine è appena stato rinnovato il CCNL nazionale vigilanza e servizi di sicurezza - conclude Avellone -. È un passo che aspettavamo, dopo oltre 7 anni di trattative, ed è giusto che sia arrivato. Nei prossimi anni andranno a regime gli aumenti previsti, giusti per dare dignità normativa e salariale a un lavoro importante come quello della guardia giurata".

APPROVATO IL BILANCIO DI COLAS PULIZIE INDUSTRIALI

Il bilancio 2022 della cooperativa Colas Industriali, che conta 185 soci e lavoratori, ha registrato un fatturato di 7,5 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente per via del ridimensionamento di alcuni servizi legati alle misure di prevenzione covid. Come per tutte le aziende anche Colas ha registrato una diminuzione delle marginalità dovuta agli aumenti dei costi di energia e materie prime. "A parte qualche servizio in meno per la divisione vigilanza, il lavoro è rimasto stabile nel 2022 - racconta il presidente di Colas Pulizie Industriali Mauro Mazzotti -. Quest'anno, invece, oltre ad aver consolidato i cantieri in essere abbiamo acquisito un appalto importante per la vigilanza con il cliente MovitER che si occupa della bonifica dei fanghi prelevati durante i lavori di approfondimento del canale Candiano in atto".

L'assemblea ha anche votato il nuovo consiglio di amministrazione, questi i componenti: Mauro Mazzotti (presidente), Antonino Nucera (vicepresidente), Andrea Avellone, Carmelo Cruppi, Enzo Ferroni, Paolo Caiola e Francesco Ferraro.

“Se ti trovi bene nel tuo posto di lavoro, vuoi restarci finché si può”

COSIMO BASILE, SOCIO COLAS VIGILANZA - GUARDIA GIURATA

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Faccio ronde notturne, non è un lavoro facile ma mi piace molto. Fin da ragazzo desideravo indossare una divisa, ho fatto diversi concorsi ma non è facile entrare nelle Forze dell’Ordine. Quando si è presentata l’opportunità della vigilanza ho accettato subito: con il mio lavoro aiuto le persone, mi fa sentire bene”.

Quale pensi che sia il vantaggio di lavorare in una cooperativa?

“Colas è una famiglia. Io sono originario della Sicilia e quando mi sono trasferito a Ravenna la cooperativa mi ha aiutato tantissimo, sono stati tutti gentili con me. Io e mia moglie ci siamo fatti una nuova vita qua, e per questo voglio ringraziare uno per uno il direttore Andrea Avellone, Marco Cuccio, Davide Arnofi e il presidente Mauro Mazzotti, che è stato come un fratello per me. Sono arrivato qui a 36 anni, oggi ne ho 57: se resti 21 anni nello stesso posto vuol dire che lì sei felice”.

Come hai vissuto l’alluvione?

“Mi è dispiaciuto tantissimo. Alcuni nostri colleghi hanno subito danni, è la cosa più brutta che ho visto in vita mia. Speriamo di riprenderci tutti presto e che un evento del genere non si ripeta mai più.”

Cosa ti piacerebbe vedere nel tuo futuro lavorativo?

“A me manca poco per la pensione, la mia speranza va ai giovani, spero che le cose cambino per loro. In questo mestiere si lavora la notte, i festivi, si sta poco con la famiglia: la retribuzione dovrebbe essere gratificante, permettere a un giovane di essere indipendente. Se il settore della vigilanza non riesce a incentivare i giovani, fatterà a sopravvivere”.



Cosimo Basile

MONICA FONDACARO, SOCIA COLAS PULIZIE LOCALI - ADDETTA PULIZIE

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Mi piace, è un lavoro che mi gratifica. Sono una persona a cui piace l’ordine, tenere pulito, quindi anche sul lavoro mi sento gratificata. Molte persone fanno un lavoro tanto per fare, io invece lo sento mio, lo faccio già da 7 anni”.

Quale pensi che sia il vantaggio di lavorare in una cooperativa?

“Personalmente mi trovo bene, non ho mai avuto problemi in cooperativa. Siamo tante persone con caratteri diversi, ma nella mia squadra abbiamo instaurato un bell’equilibrio: ognuno fa la sua parte e si lavora tutti per lo stesso obiettivo. E a volte il rapporto continua anche fuori del lavoro”.

Come hai vissuto l’alluvione?

“Io non ho avuto danni personalmente, ma alcune colleghe sì. Siamo andate a dare una mano anche fuori dal lavoro, c’è chi ha perso la casa, la macchina, tutto quanto”.

Cosa ti piacerebbe vedere nel tuo futuro lavorativo?

“Sono contenta della mia situazione, vorrei proseguire tanti altri anni così. Se ti trovi bene in un posto di lavoro puoi restarci finché si può”.



Monica Fondacaro

MARGHERITA PAPETTI, SOCIA CICLAT TRASPORTI AMBIENTE - IMPIEGATA

Cosa ti piace del tuo lavoro?

“Mi piace tantissimo, arrivo la mattina che ho proprio voglia di lavorare! La cosa che amo di più è il contatto con le persone. I soci mi chiamano quando hanno un problema, io cerco sempre di capirli e aiutarli. A volte un socio mi chiama apposta per dirmi grazie, è bellissimo per me”.

Quale pensi che sia il vantaggio di lavorare in una cooperativa?

“Mi sono sempre trovata bene. Mi sono spostata tanto, ho ricoperto varie mansioni. Mi sento come in famiglia, quando mi hanno assunto nel 1988 ero una pargoletta di 22 anni. Tutti sono sempre stati cordiali con me”.

Come hai vissuto l’alluvione?

“È stato un disastro. Le nostre sedi sono state risparmiate, ma ci sono colleghe di Forlì, Conselice, Fornace, e diversi nostri camionisti che hanno subito tanti danni. La cosa più importante è la salute, ora dobbiamo rimboccarci le maniche, dare una mano, per andare avanti”.

Cosa ti piacerebbe vedere nel tuo futuro lavorativo?

“Ciclat Trasporti Ambiente è cresciuta tanto. Spero che andremo avanti così, con molta attenzione alla sostenibilità. Il rispetto per l’ambiente è qualcosa a cui tengo e su questo la cooperativa si sta impegnando a fondo”.



Margherita Papetti



Gino Bersan, socio Rafar: “Da Roma a Ravenna per amore della famiglia, ho trovato un mondo accogliente”

Da quanto tempo lavori in Rafar?

“Da 20 anni. Ho cominciato da zero, come tutti, con scopa e badile, poi pian piano ho iniziato a salire sui mezzi e ci sono rimasto fino alla pensione”.

Di cosa ti occupi?

“Negli ultimi 2 anni ho fatto prevalentemente il palista”.

Come si svolge una tua giornata tipo?

“Dipende dai lavori, di solito utilizzo la pala per caricare i camion. Per esempio ora faccio l'insacco, cioè carico i sacchi dei concimi. È un lavoro delicato: il carico va trattato con cura e bisogna fare molta attenzione a tutto quello che ti succede attorno”.

Come è cambiato il lavoro in questi ultimi anni?

“È cambiato moltissimo. La sicurezza è migliorata, così come le condizioni nei cantieri. Noi “esterni” una volta venivamo trattati un po' malamente. Oggi invece, pur restando “ospiti”, si respira un clima diverso, meno respingente”.

Come si sta evolvendo il settore?

“La tecnologia sta avanzando ovunque, addirittura tra gli artigiani, figuriamoci nei servizi e nella logistica. Però il ruolo umano è ancora fondamentale e predominante, credo lo sarà ancora per diversi anni”.

Cosa significa per te essere socio di una cooperativa?

“Sento un forte senso di appartenenza verso la mia cooperativa, tra le persone non c'è quella distanza che vedi in tante aziende. La Rafar dà da mangiare a un sacco di famiglie, cerca sempre di aiutare chi è in difficoltà. Poi sì, ogni tanto ti dà anche qualche “bastonata”, ma è normale. Quando arrivi qui trovi un ambiente che ti dà sostegno a prescindere, poi questo sostegno devi dimostrare di meritartelo”.

Cosa ti piace fare fuori dal lavoro?

“Sono appassionato di tante cose. Mi piace sempre lavorare con le mani, non costruisco più gioielli ma creo piccole sculture in osso. Curo il mio orto, che più che un orto ormai è quasi un giardino botanico! E poi amo stare all'aria aperta, andare a raccogliere funghi, asparagi, erbe selvatiche... forse da quando ho cambiato vita sono diventato un po' selvatico anch'io!”.

Cosa ti aspetti dalla pensione?

“Già ora nel tempo libero mi tengo impegnato quasi più che al lavoro, quindi non credo proprio che mi annoierò. E poi ho già fatto il giro di Ravenna per vedere quali cantieri ci sono, così posso andare a rompere le scatole a chi lavora (*ride*)!”.

A Roma faceva l'orafo, un mestiere che amava molto. Poi la vita Gino Bersan cambia: incontra una donna romagnola, la sposa, e quando i figli diventano grandi tutta la famiglia si trasferisce a Ravenna. Gino non ha un piano preciso per il lavoro nella nuova città; quando scopre che la Far (oggi Rafar) cerca personale, si presenta alle Bassette. “A quei tempi - racconta - l'ufficio era in un container! Ho fatto una prova di tre mesi, è andata bene e dopo poco ero già socio. All'inizio mi sono adattato, ma negli anni sono nate belle amicizie e ho scoperto un mondo nuovo, accogliente”. Ora, dopo due decenni in Rafar, per Gino si avvicina il momento della pensione.

